ANNO XXII. Venerdì, 30 Aprile 1869 N. 120

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 23 —

Mesi L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 81, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Fraboni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 30 corrente e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze 29 aprile

LE CONTRADDIZIONI DELLA *RIFORMA*

La *Riforma* ci ha prevenuti. Essa non ha atteso che noi le ponessimo il quesito riguardante il secondo ordine del giorno della Commissione d'inchiesta del corso forzato, per risolverlo, e, s'intende, in un modo degno di lei.

Noi vogliamo, prima d'ogni cosa, schierare dinnanzi a'nostri lettori tutta la serie degli argomenti svolti dalla *Riforma*. Sono pochi, ma calzanti.

L'Opinione, essa scrive, asserisce cose *con una imperturbabilità degna di quella dei banchieri dei quali essa è l'organo; l'Opinione è il giornale della Banca; nell'Opinione si rivela l'astuzia retorica degli avvocati della Banca*; essa crede di demolire le conclusioni della Commissione *con punica finzione*; finalmente il dualismo tra la Commissione ed il Ministero è troppo patente, « ad onta dei sofismi dell'*Opinione*, ad onta dei clamori della Banca, « disseminati in tanti modi, ad un tanto « per linea, ora con rialzo di tariffa, alla « vigilia della grande discussione. »

Non sono questi argomenti bastevoli a schiacciare il più formidabile avversario? Non sono, risponderà il lettore, a meno che non ci si dimostri che le trivialità le quali rivelano soltanto una volgarità di sentimenti che non è sempre la compagna inseparabile dell'ignoranza, tengano nell'odierna polemica il posto delle ragioni.

Parole d'oro davvero, ma quando mancano le buone ragioni, non ci è verso; o tacere o addurne delle cattive. La *Riforma* non volendo rassegnarsi a tacere, che poteva se non che infiorare il suo foglio di quelle frasi ed insinuazioni, che provano come la moralità sua sia scesa al punto da non poter credere alla buona fede dei suoi avversari?

Ma almeno il suo furore trovasse una scusa in qualche supposta ingiuria fatta alla Commissione d'inchiesta! Si potrebbe ancora chiedere chi abbia dato alla *Riforma* l'incarico di parlare a nome della Commissione. È il Lampertico, il Messedaglia, il Sella, od Alessandro Rossi? Niuno di questi potrebbe averle affidato tale incarico; vi ostano le loro opinioni politiche, le loro cognizioni economiche, tutta la loro vita. Ma a questo non occorre adesso di fermarsi. Noi siamo pazienti, come chiunque sente di aver ragione, e possiamo aspettare. Non è il primo disinganno che la *Riforma* dovrà subire, ma sarà duro.

E veramente noi sfidiamo ogni uomo di buon senso e di buona fede ad intendere i due ordini del giorno diversamente da noi. Se la Commissione propone da un lato che si faccia una legge, la quale molto difichi i rapporti tra la Banca e lo Stato sopra basi amministrative più profittevoli per lo Stato e pel pubblico, e dall'altro che una se ne faccia, per istabilir le norme con cui possano sorgere ed operare, secondo i principii della pluralità e della libertà, le Banche di credito e di circolazione, è evidente ch'essa non crede di potere o di dovere rompere i rapporti tra la Banca nazionale e lo Stato, ma che li vuol solo modificati, intanto che richiede una legge, la quale sancisca il principio della libertà delle Banche e lo regoli. Se questo non fosse il senso della deliberazione della Commissione, qual altro ne avrebbe? Ci parrebbe di fare una sanguinosa ingiuria alla Commissione, se la trattassimo, in qualche modo, come la *Riforma*. Almeno il rispetto della loro qualità di deputati avrebbe dovuto trattenerla dal presentarci i componenti di essa come uomini che non sanno quel che si dicano nè conoscono il valor de' vocaboli, e dal farli complici de' suoi meschini sofismi intanto che pretende di sorgere in loro difesa.

Ma almeno la *Riforma* è in grado di esporre quale sia il significato autentico del famoso ordine del giorno? Oibò! Essa è costretta a riconoscere che la Commissione non propone di rompere i rapporti tra la Banca e lo Stato. Dunque propone di mantenerli, dunque capisce che non c'è modo di separare interamente il Governo dalla Banca, che certi vincoli non si possono spezzare, nè i fatti compiuti cancellare. Si potrà discutere se il mezzo di modificare i rapporti tra la Banca e lo Stato, proposto dal ministro della finanza, sia il più acconcio, se altri non ve ne abbiano di più convenienti e profittevoli; questo si vedrà, ma intanto è ammesso dalla *Riforma* stessa che non poteva venire in capo alla Commissione di sciogliere d'un tratto quei legami.

Se così è, qual fu il nostro peccato? Abbiamo interpretate le conclusioni della Commissione, come ogni uomo onesto ed assennato le interpreta, e ne abbiamo mostrato l'accordo, lungi dall'averle messe in contraddizione. La contraddizione è tutta della *Riforma*, la quale, furiosa contro la Banca Nazionale, è però forzata di riconoscere che le armi sue, per quanto affilate, non possono abbatterla, e che la Commissione è, in principio, concorde con noi e non con lei.

Ma quel tremendo articolo 6 della convenzione citata ieri dalla *Riforma*! Chi conosceva quell'articolo? Niuno; è la *Riforma* che ne ha fatta la scoperta a facciata 15 del secondo volume della Relazione della Commissione. Importante scoperta daddovero e preziosa per la *Riforma*!

I nostri lettori saranno curiosi di conoscere codesto famoso articolo. Eccone i termini:

« La Banca nazionale è autorizzata a « corrispondere, di concerto col ministero, « a ciascun tesoriere provinciale una re« tribuzione in fin d'anno. »

Riferito l'articolo, la *Riforma* domanda con aria di trionfo — Che ne dice l'*Opinione*?

E noi la soddisfacciamo tosto. La *Riforma* incespica per la strada e piglia lucciole per lanterne.

Perchè ha riprodotto quell'articolo solo e non tutta la convenzione? Essa ne conosce la data, sa dirci che è del 17 marzo 1854, che si trova a pag. 15 del secondo volume, e si restringe a pubblicarne un solo articolo, nè si cura di spiegare a'suoi lettori di che trattasi.

Ripareremo noi alla sua dimenticanza, di certo involontaria; chi ne dubita?

La convenzione del 17 marzo 1854, firmata dal conte Cavour, ministro delle finanze e del commercio, e da' signori Bolmida e Bombrini per la Banca, non aveva che un solo scopo, quello di facilitare il cambio de'biglietti da lire cento. Con esso il governo concedeva alla Banca la facoltà di far cambiare i suoi biglietti *da lire cento contro numerario e viceversa* col mezzo de' tesorieri provinciali di otto sole province d'allora, cioè di Alessandria, Casale, Guneo, Ivrea, Mortara, Novara, Savona, e Voghera.

Siccome era un vantaggio che si faceva alla Banca ed un aumento di lavoro che si addossava a' tesorieri, i quali dovevano tenere un conto particolare, venne stabilito che la Banca, di concerto col ministero, potesse corrispondere loro una retribuzione.

Si trattava adunque di tesorieri di solo otto piccole province piemontesi e d'un servizio semplicissimo, quale è quello di cambiare i biglietti per conto della Banca, senza alcuna risponsabilità del governo.

E questo eccita tanto la collera della *Riforma* e produce tanto scandalo?

Senonchè la *Riforma* ha profanate le tombe, dissotterrando una convenzione morta e sepolta da molto tempo. Essa è un cadavere; voglia adagiarla di nuovo nel sepolcro da cui l'ha strappata, e non se ne parli più.

LA TATTICA PARLAMENTARE

Si può dire anche di questa quello che si dice di tante altre belle cose utili e necessarie, purchè il soverchio non rompa il coperchio.

Si era annunziata la battaglia politica su Roma a proposito del bilancio degli affari esteri: perchè questa battaglia non mancasse di nessuna di quelle peripezie e di quelle solennità che tanto piacciono ai nostri onorevoli avversari, la si era preannunziata, sciupandovi intorno quasi mezza seduta, nella quale tre capi del partito non avevano pretermesso nessun aggettivo per dimostrare che questa quistione di Roma è proprio quella che toglie il sonno e l'appetito ai venticinque milioni d'italiani, e che aveva per loro tale un'importanza che mai la maggiore.

Dunque vada per la quistione di Roma, e sia concesso agli on. La Porta, Miceli e Tommaso Villa, di mostrare per filo e per segno quello che si deve fare per avviarci alla eterna città: sia concesso all'on. Ricciardi di esporre il suo disegno di concilio razionalistico, e se occorre, anche all'on. Asproni sia concesso d'insegnarne al suo curato, vale a dire al Papa.

Tutto ad un tratto però, addio interpellanze, addio quistione romana, addio sfuriate contro la fiacca condiscendenza del gabinetto nostro verso la Francia, addio benanco quelle belle prediche al Papa, il quale, come ben si sa, dà ad esse tanto ascolto.

Questione di tattica, rispondono. Gli onorevoli Miceli, La Porta e Tommaso Villa, se loro dimandasi dove hanno messo i fieri propositi dianzi mostrati, dove hanno riposti quei bei discorsi che dovevano improvvisare in occasione del bilancio degli esteri, fanno lo gnorri o tutto al più vi amiccano, e vogliono far credere che, ritirandosi dalla lizza senza combattere, non sono essi, ma il ministero che resta sconfitto.

E sarà anche vero che in certe sfere si giudichi molto abile questa condotta. Se le Assemblee durassero, composte degli stessi elementi, e le nostre durano troppo o, se non altro, troppo poco si trasformano per l'introduzione di elementi nuovi, finirebbero per crearsi una loro speciale atmosfera, una forma di giudizio tutta loro propria, che le separerebbe profondamente dal modo e dalla forma di giudicare degli altri.

Questione di tattica! Ma questa questione romana era o non era importante come voi dicevate? Non eravamo noi a dirlo, perchè, a nostro avviso, si sarebbe fatto meglio ad impiegar il tempo a trattare di finanze; ma dal momento che l'opposizione, per impedire il passo alle finanze, mette innanzi Roma, ora, ritirandosi dall'arringo, mostra che se è tattica adesso, era tattica anche allora, e non credeva perciò all'importanza somma che annunziava del problema, per cui si avrà diritto di non credere a lei quando un'altra volta vorrà metterla innanzi.

La tattica va benissimo, e nessun partito politico è obbligato a prestarsi compiacente per la vittoria dell'avversario; ma la tattica, a proposito della questione romana, è per l'opposizione molto male applicata, in quanto che dimostra che questa controversia le pesa sull'animo si e no, e che può benissimo anche da lei esser messa a dormire appena che le convenga.

Del resto, al punto in cui sono le cose, la miglior tattica sarebbe stata per l'opposizione affrontare la discussione con animo risoluto e non mostrare di voler fuggire; mentre poi si sa benissimo che fuggire non si può e che bisogna un giorno o l'altro venirci.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 26 *aprile*. — La causa degl'inquisiti per l'assalto di Porta S. Paolo avvenuto la sera delli 22 ottobre 1867, si propone il giorno sedici del mese prossimo. Gl'inquisiti sono centoventi, quasi tutti in mano della giustizia. Il ristretto del processo è un volume in foglio. Alcuni di quelli che sono registrati come contumaci se ne stanno liberamente a Roma e se la passano riposatamente. Essi o alcuni di essi sono sbirri che con astuzia si unirono ai liberali, o sono privilegiati di difendersi a piede libero. Non si ha sentore di probabili condanne di morte, ma si rileva dal processo fatto secondo l'uso della S. Consulta, che grosse condanne temporanee, e perfino condanne a carcerazione perpetua non mancheranno.

Ilo di buon luogo che non sarà prima del concilio ristaurato il fianco del palazzo Serristori per fare inorridire la cristianità dei disegni dei liberali. Son passati diciotto mesi dopo quei funesti tentativi di scuotere il giogo della tirannia, e nondimeno se ne lasciano le reliquie, in segno dell'ira d'uomini che non perdonano. In un anno e mezzo non sono terminate le lunghe tele dei processi; per aver cagione di ricordare ogni tanto ai sudditi del papa l'inesorabile rigore colle liste dei condannati.

Buono che i tesori delle indulgenze sono inesauribili, ed è una merce che aumenta in quantità ed in ragione diretta del consumo, e nulla costa. Se fosse altrimenti, papa Pio IX avrebbe loro scoperto il fondo. Ne avemmo testè pel suo giubileo sacerdotale, ne abbiamo adesso fino al giorno otto di dicembre, lucrabili da tutti e a disposizione di tutti. Il giubileo delle indulgenze è concesso per preparare bene il Concilio ecumenico. Dispiace un poco a chi scrive parlar sempre del Concilio, il quale è divenuto il *delenda Carthago* dei corrispondenti romani. Ma bisogna perdonar loro la noia, imperocchè tutto quello che si opera, e cui si tende alla Corte del Vaticano, è diretto al Concilio ecumenico, o ad esso si attiene. La Prussia fa alla Santa Sede molti vezzi, e la Santa Sede risponde con altrettanti, anzi risponde con ismancerie; le due Corti si vogliono il più gran bene del mondo, ma non senza interesse, e questo è tutto per la buona riuscita del Concilio. Informazioni esatte ci fanno sapere che il felice accordo di quelle due Corti, ha fatto scendere la Francia a concessioni di cui la principale è la promessa formale di lasciar liberi tutti i prelati di quella nazione di venire a Roma ad assidersi fra i padri coscritti di S. Chiesa.

La Francia vorrebbe influire nelle risoluzioni del Concilio, più della Prussia; questa più di quella. Onde si prevede, anzi si tiene per fermo che non ha errato la politica preveggente del cardinale Antonelli, il quale fece bandire il Concilio, per trattenere a suo bell'agio la seconda occupazione straniera; Napoleone per influir meglio ci farà tener compagnia dalle sue legioni.

Pare certo che S. Santità nel mese di maggio si ridurrà alla sua villeggiatura di Anzio, per rinvigorire la salute un poco affievolita da tante cure e da tante fatiche.

Diamo l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* del 26, segnalato dal telegrafo:

È venuto alla luce il 4° volume dell'opera redatta dallo stato maggiore austriaco. La responsabilità di questa pubblicazione, il cui sistema di falsificazioni, d'alterazioni e d'insinuazioni malevole contro la Prussia provoca il nostro stupore, non ricade già sui redattori militari dell'opera, ma sul personaggio che dirige la politica estera dell'Austria, attesochè soltanto colla sua approvazione ha potuto prodursi quella relazione menzognera d'incidenti politici.

Lo scopo di questa attitudine risulta già nelle falsificazioni che abbiamo segnalato anteriormente all'occasione del dispaccio confidenziale indirizzato al conte di Goltz, in data 20 luglio 1866.

Queste falsificazioni dovevano risvegliare i sospetti dell'Italia contro la Prussia e far credere agli Stati germanici del Sud che (per servirci delle espressioni adoperate della relazione dello stato maggiore), a rigor di termini, i trattati d'alleanza conclusi fra la Prussia e quegli Stati erano divenuti senza nessun valore.

La *Gazzetta di Slesia* del 21 aprile segnala a ragione, come una perfida falsificazione storica, la relazione presentata dall'opera dello stato maggiore austriaco dei rapporti diplomatici esistenti fra l'Italia e la Prussia durante trattative di pace, e specialmente l'asserzione secondo cui la Prussia avrebbe dichiarato che s'intenderebbe coll'Austria senza occuparsi dell'Italia.

Come l'ultimo *Libro rosso* tenderebbero ad influenzare le delegazioni in Austria, così la esposizione politica del quarto volume del rapporto dello stato maggiore, non è stata scritta che per ottenere uno di quegli scopi tanto felicemente descritti dal conte Bismark nella spiegazione da lui fatta recentemente di questa specie di Raccolte diplomatiche che non hanno altra mira che di mantenere ed eccitare la polemica e l'agitazione contro la Prussia.

La pubblicazione di questo dispaccio in questa opera è un'azione che, nella vita privata, chinderebbe immediatamente al suo autore l'ingresso nelle riunioni oneste.

Che si rammentino soltanto le circostanze che hanno preceduto questa pubblicazione. Il dispaccio in cifre è indirizzato da Vienna ad un ambasciatore prussiano. Si prende copia a Vienna di questo documento, ma il contenuto è completamente inintelligibile se il detentore non ne possiede la chiave, cioè un lessico che dia la traduzione delle cifre in linguaggio ordinario. L'operazione consiste nel decifrare questo dispaccio è affatto impossibile, poichè la stessa parola può essere indicata da migliaia di combinazioni di cifre.

Per ottenere questa chiave, che non è nelle mani che di due o tre persone, bisogna averne sottratta la copia in un modo o nell'altro. Dopo che a Vienna si ebbe questo mezzo di comprendere il dispaccio, si va anche più oltre, e si pubblica in un'opera di Stato, senza il menomo scrupolo di convenienza, un documento emanato da un governo estero, documento che non si è potuto procurarsi che con un mezzo ingiustificabile.

Per giudicare questo atto, importa poco considerare il valore più o meno grande del documento. Del resto un giornale di Vienna, il *Wanderer*, ha criticato questa condotta nel modo più esplicito, ed ha, come si dice, posto il dito sulla piaga.

Questa provocazione ostile e malevola, questo sistema tendente a rendere la Prussia sospetta presso i suoi confederati, questo uso ingiustificato d'un documento prussiano ufficiale, di cui si snatura il testo a bella posta, c'induce a protestare energicamente senza riserva contro una manovra che tende visibilmente a turbare la pace.

Forse che la monarchia austro-ungarica non offre un terreno d'una ricchezza inesauribile da sfruttare dal punto di vista della prosperità interna dell'impero? Forse che l'uomo il quale dirige la politica di quell'impero non ha l'imperioso dovere di vivere in pace e concordia con un potente vicino, ch'è ben lontano dal nutrire contro l'impero intenzioni ostili, dopo che gli avvenimenti del 1869 hanno prodotto la separazione fra la Prussia e l'Austria? Forse che la situazione finanziaria dell'impero non richiede che si favoriscano tutte le tendenze pacifiche?

Non avverte essa severamente il governo austriaco di sbarazzarsi al più presto della funesta tirannia della carta-moneta e di migliorare infine la situazione del debito? L'aggio sull'argento deve forse divenire una calamità permanente in seguito a questa politica compromettente e pericolosa dal punto di vista dei sospetti ch'essa cerca di provocare contro la politica pacifica della Prussia? Bisognerà bene che il cancelliere dell'impero cessi infine dal parlare dei suoi sforzi pacifici che sono in flagrante contraddizione col modo d'agire degli organi da lui dipendenti. Ogni giorno i confidenti si affaticano a far ricadere sulla Prussia la colpa degl'imbarazzi finanziari, economici e nazionali dell'Austria.

Gli organi indipendenti dell'Austria tedesca, dell'Ungheria e della Boemia, nonchè i patriotti austriaci in più d'una occasione hanno protestato contro questo procedere sleale. Con quale successo? È ciò che possiamo vedere nella parte politica del quarto volume dello stato maggiore generale austriaco. Questa politica ha certamente uno scopo. Essa spera di poter metter fine colla guerra ai suoi imbarazzi finanziari; essa lavora per una rottura colla Prussia. Essa conta sull'aiuto dell'Ungheria e dei popoli slavi per vendicarsi della Prussia. Noi crediamo che grande sarà la delusione del cancelliere dell'impero, il quale già nel 1866, è stato l'istigatore delle avvenute complicazioni.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *France* del 27:

« Secondo voci verosimili, il nuovo Corpo legislativo francese sarebbe convocato verso il 15 giugno, e dopo aver verificato i poteri de

suoi membri, esso potrebbe discutere alcuni progetti, per esempio il bilancio straordinario della città di Parigi. Esso resterebbe in sessione circa sino al 1° agosto. »

La *Patrie* del 27 conferma, riguardo alla questione franco-belga, che, secondo le ultime proposte francesi, si tratterebbe di risolvere ogni difficoltà mediante una transazione. Il governo belga prenderebbe in locazione le due linee di strade ferrate in controversia con facoltà di retrocedere questa duplice locazione alla Società dell'Est francese con alcune guarentigie. Non si conosce ancora la risposta del governo belga a questo progetto, del quale, come i lettori ricorderanno, abbiamo fatto cenno anche ieri.

Ieri abbiamo fatto cenno d'un progetto dei repubblicani a Madrid per escludere dal trono di Spagna tutti i rami dei Borboni. Abbiamo pure detto che tutte le frazioni del partito monarchico si erano radunate per impedire che quella proposta fosse discussa dalle Cortes. Ora importa sapere che in quella riunione il maresciallo Serrano, l'ammiraglio Topete e il signor Rios Rosas hanno vivamente insistito affinchè non fosse chiusa la via di salire al trono al duca di Montpensier e alla sua famiglia.

La *Patrie* del 27, che ci dà questi particolari, aggiunge che si era sparsa la voce a Madrid, che in mancanza di un candidato straniero, la maggioranza delle Cortes avrebbe chiamato al trono il principe delle Asturie. Contro questa semi-ristaurazione, però, esiste un partito fortissimo e già si fanno provviste d'armi per mettersi in grado d'impedire che i fautori del principe delle Asturie trionfino. La *Patrie* conchiude colle seguenti parole:

« Ripetiamo ancora una volta che il governo imperiale conserva la più assoluta neutralità e non favorisce nè respinge alcuna candidatura, chè non vuole immischiarsi per verun titolo cogli affari della Spagna, intorno ai quali spetta unicamente agli spagnuoli di decidere.

« Ricordiamo, a questo proposito, che da oltre un mese, l'ambasciatore di Francia non è a Madrid, e la sua assenza prolungata ha un significato che non può sfuggire al buon senso degli spagnuoli. »

Il *Times* del 26 reca il testo della protesta di re Giorgio d'Annover contro la Prussia in data del 27 febbraio. L'ex-re nega assolutamente ogni partecipazione alle mene anti-prussiane e smentisce l'esistenza d'un comitato annoverese a Hietzing. La protesta è indirizzata a tutt'i sovrani d'Europa.

È noto che fra la Spagna e il Perù le ostilità sono soltanto sospese, ma la pace non venne ancora definitivamente conchiusa. Il governo del Perù ha ora preso un provvedimento destinato a mitigare questo stato di cose. Le navi spagnuole che erano rigorosamente escluse dai porti peruviani vi saranno d'or innanzi ammesse purchè vi si presentino, non colla loro bandiera nazionale, ma colla bandiera dell'Equatore.

Leggesi nel *Journal des Débats* del 27:

« Il nostro corriere del Paraguay va sino al 7 marzo. Lopez, ritirato nelle montagne, non tradiva la sua presenza che con incursioni di cavalleria.

« Si aspettava all'Assunzione il conte d'Eu, nominato generale in capo, per dirigere contro gli avanzi delle forze del dittatore una spedizione che conterà 10 mila uomini almeno. Durante questo intervallo il signor Paranhos lavorava, d'accordo cogli alleati, al riordinamento del Paraguay ad alla costituzione d'un governo provvisorio.

« Tutte le voci, sia di un intervento degli Stati Uniti, sia d'una cessione alla grande repubblica, si smentiscono da sè. Non si sa che cosa sia avvenuto del ministro americano presso Lopez. Una cannoniera americana, che gli recava dei dispacci, non ha neppur potuto avere sue notizie. Ha egli seguito volontariariamente il dittatore? È stato condotto via colla forza? È un mistero.

« Checchè ne sia, Lopez non ha da attendersi più nulla da Washington. Il gabinetto della Casa-Bianca è deciso, a quanto pare, a rompere le relazioni col presidente, in seguito ai maltrattamenti inflitti al suo agente diplomatico, signor Wasburne, ed al suo interprete signor Bliss.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. Decreto in data del 4 aprile che sopprime il comune di Tregasio e lo aggrega a quello di Triuggio.

2. Una disposizione nel Corpo d'intendenza militare.

3. Distribuzione di medaglie al valor di marina.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri, 28, al comune di Firenze, fu fatto dall'on. Peruzzi, ff. di sindaco, alla presenza di molte signore e signori, amici e parenti, l'atto civile del matrimonio del giovine conte Marco Arese, segretario di Legazione, colla damigella contessina Matilde Serristori. Erano testimoni, per lo sposo, il colonnello Spini, e per la sposa il conte Peon, di lei cognato.

Stamattina ha avuto luogo il matrimonio religioso in una cappella privata del palazzo Serristori. Erano testimoni, i comm. Mauri e Tabarrini, consiglieri di Stato, il conte Martelli ed il conte Dadda, senatore.

La scritta matrimoniale era stata stipulata la sera di martedì in Casa Serristori, e furono testimoni le LL. EE. marchese Gino Capponi, gen. La Marmora, barone Ricasoli, conte Gabrio Casati, cavalieri dell'ordine supremo dell'Annunziata.

Oggi (29) è stato arrestato Antonio Sottili, già gerente del giornale lo *Stenterello*, per non aver pagata la multa di lire 50 cui era stato condannato dal Tribunale correzionale, con sentenza del 31 ottobre 1868, per trasgressione alla legge sulla stampa.

Dopo che avrà scontato col carcere quella multa, il Sottili, come gerente del giornale l'*Asino*, incomincerà l'espiazione della pena di tre mesi di prigione ed a scontare mille lire di multa inflittegli dalla Corte d'Assise nel febbraio scorso, avendo la Corte di cassazione all'udienza di ieri rigettato il di lui ricorso.

Il signor W. Davis, ex-professore dell'Università di Pietroburgo, è giunto testè a Firenze, dove ha intenzione di fare, la prossima settimana, delle conferenze sui suoi viaggi scientifici nella Russia meridionale, nel Bokhara, in Persia ed in China. Darà pure importanti relazioni degli usi, dei costumi e della vita degli abitanti dell'Asia centrale. Egli parlerà pure delle relazioni politiche e commerciali di quei paesi. Il sig. Davis ha dato in parecchie altre città delle conferenze che furono accolte con vivo interesse.

È venuto alla luce in Firenze il primo numero d'un nuovo giornale settimanale intitolato l'*Ateneo politecnico*. Esso si propone di promuovere il progresso delle arti, delle industrie, dell'agricoltura, del commercio, ecc., ed il primo numero infatti tratta di queste materie e promette una serie di utili pubblicazioni.

Oggi, 30 aprile, a mezzogiorno e un quarto, nell'Istituto di studi superiori, il prof. A. Conti, nella sua lezione esporrà: « Il principio ragionale dei doveri religiosi. »

Alle 2 pom., il prof. G. Trezza continuerà a trattare sull'Eneide.

Sabato, 1° maggio, a mezzogiorno, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. Ugdulena ragionerà della vita e delle opere di Alceo.

Bollettino meteorologico del di 29 aprile ad un'ora pomeridiana.

Il cielo è stato generalmente sereno, e il mare in perfetta calma.

Il barometro è abbassato da 1 a 4 mm.

Hanno dominato molto deboli i venti di N. E.

La pressione atmosferica diminuisce rapidamente nell'Est dell'Europa. Tempo variabile.

Nella giornata del 28 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,0 e la minima di + 13,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 27 aprile.

Giovannini Tommaso, d'anni 60 — Cioci Teobaldo, id. 21 — Sgai Umiliana, id. 60.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati lo stesso giorno furono 18, cioè 9 maschi, 8 femmine e uno nato morto.

Del 28

Weissenkoff Tecla, d'anni 71 — Gori Luisa, id. 50 — Giorgi Angelo, id 48 — Guerrini Raffaello, id. 74 — Casabassa Lucia, id. 19 — Callai Cherubina, id. 17 — Messeri Leopoldo, id. 19 — Sardelli Edoardo, id. 43 — Allegri Casciano, id. 56 — Lascialfare Giuseppe, id. 76.

Più, 2 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè, 11 maschi 7 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del 25 *aprile.*

Campolmi Gustavo, stampatore, e Parronchi Maria Pia, att. a casa.

Ricci Paolo, luogotenente nel 32° fant., e Ricci Maria, benestante.

Bartolini Ferdinando, staderaio, e Ambuchi Rosa, att. a casa.

Rondoni Rodolfo, ebanista, e Fratini Carolina, att. a casa.

Del 26;

Prucher Paolo, trattore, e Ciappi Maria Anna, att. alle cure dom.

François Tito, possidente, e Codacci Anna, att. a casa.

Pazzagli Ildegardo, scultore, e Berti Carolina, att. a casa.

Gasparri Cesare, falegname, e Filippini Cesira, att. a casa.

Bonciani Rodolfo, venturiere, e Guardiani Ottavia, sigaraia.

Magnolfi Luigi, legnaiolo, e Bartolini Cesira, Cucitrice di bianco.

Giannelli Natale, cappellaio, e Fondi Paolina, sarta.

ENRICO MARTINI

Il giorno 24 corrente è morto il conte Enrico Martini, deputato di Crema al Parlamento nazionale. Alla sua memoria vogliamo porgere anche noi un tributo di sincero compianto, chè, per verità, nella breve ma travagliata sua vita, giovò in più occasioni al proprio paese. L'on. Donati, che pronunziò sulla sua tomba commoventi parole, rammentò ciò che il Martini avea fatto in pro dell'Italia, la sua coraggiosa condotta nel 1848, le persecuzioni a cui fu fatto segno per parte del governo austriaco, il suo esilio, le missioni avute dal Re Carlo Alberto, e poi la testimonianza di stima datagli dalla città di Genova, che lui, non ancora trentenne, deputava al Parlamento subalpino; le sventure ch'ebbe a sopportare, il conforto che cercò alle medesime, ritornando alle care dell'avito patrimonio, e finalmente il voto del Collegio di Crema, che lo inviava deputato al Parlamento italiano.

Pareva che allora dovessero finalmente spuntare per lui giorni migliori, ma « allora pure, « disse il Donati, un germe letale si insinuava « nel suo corpo; lento, assiduo, implacabile, « si andò mano mano sviluppando; non val- « sero cure, non studi, non isconglurì; era « il foriere dell'ultima sua fine.

« Egli lo sentì: e sentì pure il dovere di « contrastare, benchè disperato, al male che « lo assaliva; e seppe soffrire patimenti, dal « cui racconto il nostro pensiero rifugge at- « territo.

« Circondato dalla sua famiglia, attese con « paziente coraggio, il giorno supremo; pur « ora beveva avidamente queste aure prima- « verili, odorava i profumi del suo giardino, « stringeva la mano ai suoi cari, e cari, a « quell'uomo generoso, erano divenuti i suoi « medesimi avversari; fissava lo sguardo nel « melanconico viso alla giovanetta sua figlia, « sentiva che tornando la primavera, gli sfug- « giva la vita, e diceva: fra pochi giorni io « non sarò più, vi sia cara almeno la me- « moria mia. »

La popolazione di Crema lo accompagnò dolente all'ultima dimora, e la memoria d'Enrico Martini sarà cara, secondo il suo desiderio, a tutti coloro ch'ebbero campo di conoscerlo e d'apprezzarlo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 29 APRILE

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane, con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

È letto, ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si accordano alcuni congedi, e si legge un elenco di omaggi.

MENABREA (presidente del Consiglio) presenta il progetto di legge sul trattato postale con la Francia, e ne chiede la urgenza ch'è ammessa.

PASINI (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per lavori di riparazione al Po ed al Lambro, e ne chiede la urgenza ch'è accordata.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato pei mesi di maggio e giugno 1869.

2. Ordinamento forestale.

3. Ordinamento del servizio semaforico nei litorali dello Stato.

4. Ordinamento del credito agricolo.

5. Aggiunta alla classificazione delle strade nazionali.

GUALTERIO dice che, siccome ieri non potè assistere alla seduta del Senato, crede di dover prendere oggi la parola per appoggiare quanto fu detto ieri dai senatori Mamiani e Poggi riguardo al grandioso monumento di Assisi, ch'è indubbiamente uno dei più belli e preziosi che v'abbiano in Italia, e che essendo tale, merita davvero di venire ascritto fra i monumenti nazionali. Io, dice l'oratore, mi limito a prendere atto di quanto il signor ministro della pubblica istruzione promise ieri relativamente al convento ed alla chiesa di Assisi, ma vorrei che fra i monumenti nazionali venisse compresa pure la bellissima cattedrale di Orvieto, e che il ministro della pubblica istruzione impartisse gli ordini opportuni affinchè l'Archivio comunale di Orvieto venisse tenuto in ordine, poichè quell'Archivio racchiude documenti preziosissimi, fra i quali sonovi pergamene molto importanti per la storia, com'è ad esempio la pergamena sulla giornata di Montaperti.

MENABREA (presidente del Consiglio) risponde al senatore Gualterio ripetende quanto già disse ieri il ministro della pubblica istruzione relativamente alla conservazione dei monumenti nazionali, ed in particolare di quello di Assisi. Il ministero farà poi il debito conto delle giuste osservazioni svolte dal senatore Gualterio, per quanto non gli sarà impedito dalla scarsità delle somme assegnate alla conservazione dei pubblici monumenti.

GUALTERIO ringrazia il presidente del Consiglio di quanto disse, e prende atto delle sue dichiarazioni.

PRES. dà lettura dei due articoli del progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato, che sono approvati senza dare luogo a discussione.

COSTANTINI chiede quali siano state le cause che ritardarono la discussione del progetto di legge riguardante la soppressione dei feudi nel Veneto, e perchè non sia stato peranco messo all'ordine del giorno.

SANSEVERINO dice che il ritardo si deve attribuire al ministro guardasigilli, che non si mostrò troppo sollecito nel comunicare alla Commissione senatoria i documenti che gli erano stati domandati da questa.

MENABREA (pres. del Consiglio) promette che quei documenti saranno presto rimessi alla Commissione.

PASINI (ministro dei lavori pubblici) dice che egli avrebbe consegnato parte di quei documenti, se un membro della Commissione non gli avesse detto che desiderava riceverli dal ministro di grazia e giustizia.

PRES. apre la discussione generale sul progetto di legge per l'ordinamento del servizio semaforico sui litorali dello Stato.

PASINI (ministro dei lavori pubblici) a nome del suo collega il ministro della marina annunzia che, in tempo di guerra, questo servizio passerà dagl'impiegati telegrafici ai marinari della Regia marina.

PERINA (relatore) si dice pago di tale dichiarazione.

I cinque articoli del progetto di legge sono letti ed approvati senza dare luogo a discussione.

PRES. fa fare due volte l'appello nominale affinchè si proceda alla votazione dei seguenti progetti di legge già approvati.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Approvazione del trattato di commercio col Regno di Siam.

Votanti 83 — Favorevoli 83.

Il Senato adotta.

Concorso dello Stato nelle spese per l'erezione di un ospedale civile nel comune di Soragna.

Votanti 83 — Favorevoli 83.

Il Senato adotta.

Deroga alle disposizioni dell'art. 33 della legge 7 luglio 1866, in quanto riguarda all'Abbadia di S. Martino della Scala presso Palermo.

Votanti 83 — Favorevoli 77 — Contrari 6.

Il Senato adotta.

Ordinamento del servizio semaforico nei litorali dello Stato.

Votanti 82 — Favorevoli 79 — Contrari 3.

Il Senato adotta.

Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio pei mesi di maggio e giugno 1869.

Votanti 82 — Favorevoli 80 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Terminata la votazione la seduta continua.

PRESIDENTE accorda la parola al senatore Musio.

MUSIO dice che a lui incombe rispondere alla interpellanza fatta dal senatore Costantini sulla legge concernente la soppressione dei feudi nel Veneto; parla a lungo in proposito, e ricordando che quel progetto di legge rimase per ben quattordici mesi allo studio presso la Camera elettiva, osserva che il Senato non prese a studiarlo e ad esaminarlo attentamente che da otto mesi soltanto. Quella legge riguarda molti e grandi interessi, e perciò l'ufficio centrale reputò necessario, e dirò di più, indispensabile, procedere all'esame di molti documenti.

Il Senato, dopo avere nominato il relatore per quell'importante progetto di legge, lo incaricò di procurarsi quei documenti, senza i quali non era possibile risolvere le gravissime questioni che si sollevavano in occasione della legge sui feudi. Il relatore, conscio degli usi e dei diritti del Senato, domandò al ministero comunicazione dei documenti necessari; alcuni di questi documenti vennero; altri, e fra questi uno in cui dev'essere indicato il tributo annuo di cui sono gravati i feudi, non sono peranco venuti, sebbene vi volesse poco per ottenerli. Io, conclude l'oratore, volli dire tutto questo per esonerare il Senato e l'ufficio centrale dalla responsabilità che taluno potrebbe attribuire loro, ed affinchè sieno appagati i voti del paese che desidera sia presto attuata la legge sui feudi.

DE FILIPPO (ministro guardasigilli) giustifica il proprio operato per quanto concerne la consegna dei documenti di cui tenne parola il senatore Musio.

Dopo una breve replica del senatore Musio, l'incidente è esaurito.

PRES. dice che l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per aggiunta alla classificazione delle strade nazionali.

Dopo alcune dichiarazioni del senatore Pasini (ministro dei lavori pubblici) e del senatore Giovanola (relatore), ne è rinviata la discussione ad altro giorno.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per l'ordinamento del credito agricolo.

CICCONE (ministro di agricoltura e commercio) prendendo la parola sull'articolo 5, fa una proposta sospensiva.

FARINA si oppone a che sia rinviata ad altro giorno la discussione di quel progetto di legge.

POMBO (relatore) dichiara di rimettersi a ciò che vorrà decidere il Senato.

CICCONE (ministro di agricoltura e commercio) ritira la sua proposta.

GIOVANOLA propone che il Senato esoneri il presidente dal dare lettura dei quattordici articoli del progetto ministeriale.

Il Senato aderisce alla proposta del senatore Giovanola, e viene aperta la discussione generale.

FARINA parla a lungo per dimostrare che le Banche di credito agricolo recheranno non pochi benefizi alla classe dei coltivatori; aggiunge pure che, a parer suo, l'ufficio centrale fece alcune confusioni, come quando attribuì a buoni agrari il valore monetario che non hanno, nè potrebbero avere altrimenti che mediante una legge. I buoni in discorso non hanno che un valore fiduciario, e potranno circolare o no, secondo la Banca che li emette avrà o no molto credito. L'oratore prosegue quindi facendo un particolareggiato esame critico della relazione dell'ufficio centrale, e dei progetto da questi opposto al progetto ministeriale. L'ora essendo tarda, l'oratore prega il Senato che gli permetta di terminare domani il suo discorso.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 30, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 29 APRILE

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PISANELLI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

PRES. chiede al Ministero se accetta il progetto della Commissione.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dichiara che il governo considera questo progetto come d'interesse esclusivo della Camera. Nondimeno il ministro crede d'insistere nel suo progetto.

MACCHI (relatore) dichiara che la Commissione pure insiste nella sua proposta.

RATTAZZI esprime l'avviso che la discussione può aprirsi senza che la Camera abbia a decidere *a priori* quale dei due progetti debba essere esaminato per ciò che riguarda gli articoli.

PRES. dichiara aperta la discussione generale.

Prima di procedere più oltre, crediamo utile riferire i due progetti.

Ecco il testo di quello del Ministero:

« Art. 1. I membri del Parlamento, che fossero promotori di una concessione, o concessionari, o subconcessionari, o direttori, o partecipanti all'amministrazione, o costruttori, o subcostruttori, o per qualsivoglia titolo retribuiti da una società od impresa, la cui esistenza legale dipenda da approvazione data o da darsi per legge o per decreto del governo, quand'anche si tratti di società ed imprese non sovvenute neppure eventualmente dallo Stato, non potranno prender parte negli Uffici, nelle Commissioni e nella Camera, alle discussioni e alle votazioni che abbiano per soggetto le concessioni. Je cercò ad imprese, od un affare qualsivoglia, in cui essi siano, in uno dei detti modi interessati.

« Art. 2. Ove si tratti di società od imprese sovvenute in qualsivoglia modo, ed anche solo eventualmente dallo Stato, oltre al divieto contenuto nell'articolo 1°, i membri della Camera elettiva, che dopo la promulgazione della presente legge assumessero alcuna delle qualità contemplate nello stesso articolo, cesseranno di esser deputati; e ciò quand'anche rinunciassero agli stipendi od emolumenti che avessero dalle dette società od imprese.

« Essi potranno essere rieletti.

« Art. 3. Le disposizioni dei precedenti articoli saranno parimenti applicate ai deputati, i quali fossero personalmente vincolati collo Stato per concessioni o per contratti di opere o somministranze. »

La Commissione, per organo dell'on. Macchi suo relatore, vi contrappone il seguente:

« Art. 1. Non sono eleggibili a deputati, e ne perdono la qualità:

« 1° Coloro i quali si trovino personalmente vincolati collo Stato per concessioni o contratti di esercizi pubblici, di opere o di somministranze, come per appalti di qualunque genere; e ciò anche nel caso di subconcessione o subappalto;

« 2° I promotori, direttori, o partecipanti all'amministrazione, e gli stipendiati o retribuiti in modo fisso, come addetti sotto qualsivoglia titolo al servizio di una società od impresa sovvenuta in qualsivoglia modo, ed anche solo eventualmente, dallo Stato o che si trovi vincolata col medesimo, nei casi previsti al numero precedente.

« Art. 2. Non sono eleggibili a deputati e ne perdono la qualità coloro che avessero impieghi retribuiti a carico del Regio economato.

« *Articolo transitorio.* Le disposizioni indicate nei precedenti articoli sono applicabili soltanto nei casi e per le elezioni che si verificheranno dopo la pubblicazione della presente legge. »

PRES. La parola spetta al deputato Tenani.

TENANI. Tutte le leggi intese a proteggere apparentemente la pubblica moralità ed a rialzare il prestigio delle istituzioni parlamentari non possono non apparire seducenti a coloro che sono gelosi del decoro della patria, ma seducono ancora maggiormente coloro i quali, privi di civile coraggio, temono la impopolarità, temono le ingiuste ed avventate accuse.

Però badiamoci bene: molte volte, per tutelare il principio della pubblica moralità, non si fa che danneggiarlo. Eppoi c'è di più: si viene a gettare nelle masse ignoranti il sospetto che, senza freni severi, i deputati, i rappresentanti del paese non possono esercitare con integrità il loro mandato.

Il barone Ricasoli, con quella onesta fierezza che lo distingue, disse vere parole: La coscienza individuale è la più sicura guarentigia che si possa chiedere a tutela della pubblica moralità, e gli è perciò che sembra all'oratore che questo progetto è contrario allo stesso movente generoso e nobile che lo ha ispirato.

Questa legge è illiberale ed incompleta, ed egli vi darà il suo voto contrario.

Questo progetto non contempla che alcuni casi d'incompatibilità. E non si capisce dunque che, supponendo che il deputato si trovi in conflitto coll'interesse proprio, voi spezzate quell'equilibrio che è indispensabile fra tutti gl'interessi, in questo modo si perde precisamente quella guarentigia di seria moralità che si richiede in un Parlamento. Voi dite: noi condanniamo un'immoralità; ma non avete punto pensato che ne create cento.

Invece di fare una legge democratica, voi avete fatto una legge illiberale. Voi fate esclusioni, e le esclusioni sono contrarie all'uguaglianza ed alla libertà. Voi impedite la libera discussione, e questo impedimento viola il diritto della lotta, il diritto che tutti hanno di manifestare in quest'aula la propria opinione.

Eppoi le persone che voi respingete potranno rifugiarsi in Senato, e così voi distruggerete il prestigio di quel ramo del Parlamento, facendo credere che esso accetta i vostri rifiuti..... cioè le persone che non credevate degne di sedere fra voi.

Eppoi voi escludete persone che in certe materie sono competentissime. Nè basta: quando si va sulla china bisogna andarci fino in fondo: più tardi voi escluderete i magistrati, i militari, insomma tutti gl'impiegati.

A sinistra. Sì! Sì!

TENANI. Benissimo! Si vedranno poi le conseguenze di queste esclusioni: le leggi che usciranno di qui si prenderanno la cura di dimostrarle.

L'on. Crispi, amante di questa legge, se non la difenderà colla parola, la difenderà col voto; ma per lo meno egli è logico. Egli non vuole vedere in quest'aula chi percepisce stipendio dal governo, nè colore che lo servono colla mente o col braccio, e ciò, non già perchè siano corrotti, ma perchè possono essere corruttibili.

CRISPI chiede la parola.

TENANI. Ma l'on. Crispi non pensa, che non è il denaro che può corrompere, imperocchè servendo lo Stato e sedendo in quest'aula essi prestano molto maggior servizio del compenso che ricevono.

I soli giudici di noi stessi siamo noi e la pubblica opinione. A questo proposito rammenta *qui*, che, allorchè basse accuse si manifestarono contro certi deputati per l'affare della Regia, si propose un'inchiesta. Essa fu rigettata e gli accusati seggono qui più rispettati di prima.

L'oratore termina dichiarando che voterà contro questa legge, perchè il pudore è sacra cosa, e non c'è vercondia allorchè esso si copre di veli premeditati e studiati.

CRISPI (per un fatto personale) dichiara non avere mai detto, che coloro i quali percepiscono soldo dal governo siano corruttibili. Le leggi di moralità non si fanno facilmente, ma le funzioni politiche ed amministrative dovrebbero dividersi in tale modo da rendere impossibile qualunque sospetto.

Allorchè si occupano certe funzioni, sia giudiziarie, sia amministrative, si hanno delle opinioni speciali. Ora è necessario che qui dentro entrino soltanto uomini scevri da qualsiasi tendenza che può collegarsi alle funzioni che essi occupano.

Nè puossi pretendere che un magistrato, il quale siede in Parlamento, non porti in tribunale, senza volerlo, le passioni provate in quest'aula. Un giudice non dovrebbe essere deputato.....

DE PASQUALI domanda la parola.

CRISPI. Io parlo in generale, se ne assicuri l'on. De Pasquali e faccio plauso alla moralità di quanti magistrati seggono in questo recinto.

Chi ci può garantire dal dispotismo delle passioni politiche? È lo stesso come ai tempi in cui il despota ordinava la sentenza al giudice. Allora era il despota che imperava anche sull'animo, oggi potrebbe essere la passione politica.

E parliamo dei militari. E come volete che un militare al quale il governo affida un grave incarico politico non si possa lasciare influenzare dal partito al quale appartiene in Parlamento, e non ne subisca l'influsso allorchè si tratta di sciabolare carne umana? (*Mormorio*)

L'onor. Tenani trova questa legge incompleta, inefficace, pericolosa ed illiberale. Questo giudizio non regge.

Nel 1862 accaddero nella Camera fatti sconvenienti di cui tutti si preoccuparono. Si fece una inchiesta, di cui tutti sanno i risultati, non ultimo fra i quali fu l'involamento delle carte processuali.

In seguito a quei fatti sconvenevoli fu creduta necessaria una legge che garantisse il paese che essi non potessero rinnovarsi. Era in apparenza una legge contro di noi, ma in sostanza in favore nostro.

Il governo presentò il progetto, noi l'approvammo, ma fummo poi mandati a casa e la legge cadde prima di arrivare al Senato.

Venne poi il progetto Cadorna, progetto che era la copia del primo. La Commissione non lo credette sufficiente ed invece di modificare l'esercizio dell'autorità di certi deputati, essa lo escluse affatto. Dunque se è vero come dice l'on. Tenani che il progetto della Commissione è incompleto, quello presentato dal governo era incompletissimo. E per un buon ministeriale come l'on. Tenani questa dichiarazione merita di essere notata e non fa onore nè a lui nè ai suoi padroni. (*Rumori vivissimi*)

TENANI chiede la parola.

PRES. Questo linguaggio non è conveniente. L'ultima parola da lei pronunziata non è affatto parlamentare.

CRISPI. Ho detto *patroni* e non *padroni*. In ogni modo dichiaro non essere stata una neppure lontana intenzione di offendere chicchessia.

PRES. Prendo atto di questa dichiarazione. Continui pure.

CRISPI. La legge dunque non è nè incompleta nè illiberale. Certo se in Italia esistesse il suffragio universale, una simile legge sarebbe inutile: Il popolo farebbe giustizia da sè. (*Si ride a destra*)

La legge è inefficace, dice l'on. Tenani, e mi invita ad andare più oltre; ed io ci vengo volentieri. Ma le riforme non si fanno tutte d'un tratto ed aspettando che si possa fare di più, io accetto per ora quanto mi si può dare.

L'on. Tenani disse che quando qualche deputato si trova in conflitto col proprio interesse, si astiene; ma ciò non basta: noi facciamo le leggi non per gli uomini presenti, ma per le istituzioni.

Noi facciamo la legge per noi e per i nostri successori, epperò io la voterò volentieri.

A questo proposito dirò che, lungi dal vedere nell'emendamento Corsi un'ironia, io ed i miei amici lo approviamo e gli daremo il nostro voto.

TENANI parla brevemente per un fatto personale. Dice che è ministeriale perchè approva le idee sostenute dagli uomini che stanno al ministero, uomini i quali sono suoi amici e non suoi *patroni*. La parola patrone suppone il *cliente*, e l'oratore non è cliente di nessuno e sempre patrono di se stesso. (*Bene*)

BONFADINI combatte il progetto di legge. Dice che voterà contro, sebbene riconosca il nobile pensiero che ha presieduto alla sua presentazione. Appoggia l'idea dell'on. Tenani che esso sia contrario alla libertà, perchè impedisce a uomini onesti il diritto di porre la loro fiducia in uomini onesti.

(L'oratore volta le spalle alla nostra tribuna, epperciò è molto difficile afferrare le sue idee).

Questo progetto è una guerra alle intelligenze speciali. Esso bandisce le posizioni palesi ed apre l'adito alle posizioni occulte. Esso pregiudica tre grandi interessi: quello dello Stato, quello degli azionisti delle grandi Società ed infine quello degli elettori.

L'oratore dimostra che la virtù non si può imporre ad un paese sotto forma di regolamento. Questa legge può perturbare molti e gravi interessi che non sieno soltanto pecuniari. Eppoi credesi forse di colpire con essa tutte le incompatibilità? Ed allorquando in questo Parlamento si discuteva di Aspromonte e di Mentana non sedevano in quest'aula coloro i quali erano giudici e parte. Non vi era anche lì una flagrante incompatibilità?

Si dice che i banchi di sinistra abbiano con questa legge uno scopo politico, ma gli uomini di quella parte non diventeranno maggioranza in forza di essa; essi lo diventeranno allorchè avranno persuaso il paese della bontà delle loro idee e della loro attitudine a governare (*Approvazione*).

Si dice che i magistrati possono portare in tribunale le passioni politiche; ma, e gli avvocati non le possono portare più dei magistrati? (*Bene*)

Voi escludete dal Parlamento le intelligenze le più elette, ma non pensate al male che fate ammettendo che l'integrità della vita privata non è garanzia sufficiente per la vita pubblica.

A questo proposito rammento all'on. Crispi che fu il primo in Italia a sollevare la pubblica opinione intorno ai fatti ai quali alludeva l'on. Crispi e che colpivano un deputato del quale io era uno degli elettori. Appunto per questo io parlai di quei fatti onde quel deputato potesse scolparsene o subisse la pena che si meritava s'era colpevole. E quel deputato era mio amico, eppure io ebbi il coraggio di accusarlo, ma gli è precisamente per questo che oggi voto contro questa legge perchè non voglio che la diffidenza venga eretta a sistema di governo. (*Approvazione a destra*)

BICHIERI dichiara che voterà in favore di questa legge.

I rumori della Camera c'impediscono d'udire le ragioni che adduce l'oratore.

MASSARI dichiara, che dopo le parole degli on. Tenani e Bonfadini non c'è più nulla da dire. Voterà perciò contro questo progetto di legge, il quale tende a popolare la Camera di gente che nulla ha e che nulla sa.

Io appartengo alla prima di queste categorie (*Ilarità*) epperò non posso desiderare che se ne accresca il numero. (*Si ride sopra tutti i banchi*)

NICOTERA si stupisce che gli on. Bonfadini e Tenani, trovando il progetto di legge incompleto, non abbiano proposto altro progetto più completo. In quanto all'essere liberale, essendo il progetto popolare in Italia, bisognerebbe concludere, se le osservazioni di Bonfadini e Tenani fossero vere, che l'Italia fosse un paese illiberale. E per dire che questa legge popolerà la Camera di persone che nulla sanno e nulla hanno, bisognerebbe supporre che noi siamo la gente la più sapiente d'Italia. (*Ilarità vivissima*)

Espone altre osservazioni intese a dimostrare l'utilità di questa legge e dichiara, terminando, che voterà tanto questa legge, quanto l'emendamento Corsi.

MENABREA (presidente del Consiglio) crede essere cosa ovvia stabilire la differenza che esiste fra i due progetti. Quello del ministero tende ad escludere dalla Camera uomini, i quali possano valersi della loro qualità di deputati per favorire interessi personali o materiali. Quello della Commissione li costringe invece a dare le loro dimissioni.

Fino ad escludere certi impiegati è cosa che si può capire facilmente, ma si capirebbe difficilmente che fossero dichiarati ineleggibili tutti coloro i quali hanno qualche rapporto col governo.

L'emendamento Corsi non è che una conseguenza del progetto della Commissione, e siccome allorchè si accetta un principio bisogna andare fino in fondo, così noi vedremo esclusi dal Parlamento molti uomini, i quali, per le loro cognizioni possono rendere immensi servizi al paese.

Il ministero non accettando queste conseguenze, non accetta neppure il principio che le creerebbe.

L'on. ministro dice per quali ragioni e con quali intendimenti il governo ha presentato il progetto si legge, che la Commissione ha completamente trasformato, e che il ministero è costretto a respingere.

Allorchè fu riconosciuta la necessità di regolare per legge le incompatibilità, fu presentata una legge ed approvata, ma non ebbe poi effetto, perchè non si giunse in tempo per presentarla in Senato. Si disse allora, che il governo aveva paura di questo progetto, e gli è perciò che esso lo ripresentò.

L'oratore termina esprimendo la fiducia che il progetto del ministero verrà approvato, perchè esso tutela sufficientemente la dignità della Camera e l'interesse degli elettori.

Voci. Ai voti.

La chiusura è approvata a grande maggioranza.

DE PASQUALI parla per un fatto personale. Dichiara che non vuole rivendicare per lui come magistrato, nè per il corpo al quale appartiene l'integrità e l'imparzialità, perchè la loro coscienza è sicura guarentigia per tutti i magistrati. Soltanto osserva che la politica c'entra ben poco nelle sentenze dei tribunali.

CRISPI risponde brevemente dimostrando che anche la politica ci può entrare.

DE PASQUALI. Nelle parole dell'on. Crispi vi era una allusione per me perchè non intervengo alle sedute della Corte. Se non vado alla Corte vengo alla Camera, e ciò è meno male quando vi sono di quelli che non vanno nè alla Corte nè alla Camera... (*Ilarità*)

PRES. Se vi sono deputati i quali non vanno nè alla Corte nè alla Camera, vuol dire che sono ammalati. (*Ilarità grandissima e prolungata*)

MAZZARELLA pronunzia in mezzo ai rumori brevi parole per dimostrare che i magistrati sanno tutelare in ogni occasione la loro dignità e l'altezza della loro carica.

MACCHI (relatore) dichiara che nè lui nè la Commissione furono mossi da idee che avessero rapporti personali. La Giunta ebbe soltanto in mira l'obbligo che spetta ai legislatori di tutelare per il presente e per l'avvenire il prestigio delle nostre istituzioni.

E questa cosa è dimostrata eloquentemente dalla credenza che i deputati profittino della loro qualità per favorire i propri interessi. Queste accuse non hanno fondamento, ma pure si dicono.

È dunque nell'interesse diretto del Parlamento che questi dubbi e questi sospetti cessino, è nel suo interesse che svanisca qualsiasi idea di conflitto fra l'interesse degli elettori ed il proprio.

È una massima di giure comune che uno non può essere nello stesso tempo giudice e parte, e bisogna sanzionarla con questa legge. Bisogna stabilire seriamente il divieto del cumulo degli impieghi.

Termina esprimendo la speranza che la Camera approverà questo progetto di legge.

CORSI dice che parlerà di questo emendamento allorchè la Camera avrà deliberato di passare alla discussione degli articoli.

SCHMIDT-DODA dichiara che egli ed i suoi amici accettano anche il progetto del Ministero perchè è meglio accettare il bene in attesa del meglio (*Agitazione grandissima nella Camera. A destra scoppiano risa ironiche*).

PRES. mette ai voti la questione di sapere se la Camera vuole passare alla discussione degli articoli.

La Camera delibera affermativamente alla unanimità.

PRES. osserva che sarebbe più ovvio di mettere in discussione il progetto del Ministero.

PISANELLI osserva che la Commissione ha ricevuto dal Comitato l'incarico di respingere il progetto ministeriale. (*Rumori*)

CAMBRAY-DIGNY chiede che il bilancio dell'entrata venga messo all'ordine del giorno di lunedì prossimo.

Si procede alla discussione degli articoli del progetto ministeriale sulle incompatibilità.

RICCIARDI dichiara che voterà contro questo progetto perchè lo crede ingiurioso alla Camera. (*Rumori a sinistra*) O siamo onesti, ed allora la legge è inutile, o non lo siamo, ed in tal caso non c'è nessuna legge che valga ad impedire le immoralità. (*Rumori*)

CORSI dichiara che insiste nel suo emendamento se la Camera accetta le proposte della Commissione, perchè in tal caso questo emendamento è la conseguenza legittima e necessaria di quelle proposte.

SALVAGNOLI dichiara che apparteneva alla minoranza della Giunta che esaminò questo progetto.

PISANELLI (membro della maggioranza della Commissione) dichiara che essa insiste nel suo controprogetto.

PRESIDENTE. Allora esso verrà messo ai voti partitamente sotto forma di emendamento.

Si mette ai voti il primo alinea dell'articolo 1° del progetto della Commissione come quello sul quale si aggira la differenza sostanziale fra i due progetti.

Eccone il testo:

« Non sono eleggibili a deputati e ne perdono la qualità. »

(La Camera è popolatissima).

Dopo una prima prova e controprova il presidente dichiara l'esito dubbio.

Alla seconda prova e riprova l'esito viene dichiarato nuovamente dubbio.

PRES. Allora si procederà, secondo prescrive il regolamento, al voto per divisione. Coloro i quali approvano la proposta della Commissione sono pregati di passare a sinistra; coloro i quali la respingono sono pregati di passare a destra. I banchi del centro devono essere sgomberati.

(Questa votazione si fa in mezzo all'ilarità ed ai rumori generali. Soltanto allorchè trattasi di contare i voti il silenzio si ristabilisce).

PRES. La Camera non accetta l'alinea della Commissione.

In seguito a questo voto, la Camera approva quindi all'unanimità i tre articoli di cui si compone il progetto ministeriale (*Ne abbiamo dato il testo in principio del resoconto*).

CAMBRAY-DIGNY (ministro) ripete la sua proposta, perchè il bilancio dell'entrata sia messo all'ordine del giorno di lunedì.

La Camera accetta la proposta del ministro delle finanze.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla legge delle incompatibilità parlamentari.

Eccone il risultato:

Votanti 224 — Maggioranza 113 — Favorevoli 170 — Contrari 54.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

Domani seduta al tocco.

Riceviamo la seguente lettera:

Firenze, 28 *aprile*.

Carissimo Dina,

Parecchi giornali parlano di non so quale congedo che sarebbe stato chiesto ed ottenuto da me.

Deve essere un equivoco. Io non ha mai pensato ad allontanarmi dalla Camera in questi serii momenti.

Abbimi sempre in conto di

Obb. aff. tuo
FAMBRI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Lombardia* del 28 scrive che il Tribunale civile e correzionale radunatosi in camera di consiglio, ha confermato gli arresti praticati in questi giorni, in seguito alla scoperta del complotto mazziniano. Tali arresti sommano a quindici. L'istruzione procede con la massima alacrità, e ne fu incaricato il giudice D. Paolo Goré.

— L'altro ieri, scrive la *Perseveranza* del 29, nella sala d'armi del quartiere del reggimento Ussari, a San Vittore, alla presenza di tutti i sott'ufficiali, si procedeva alla degradazione di un sergente per causa di fellonia. Appena finita quella formalità, quel sergente veniva consegnato all'arma dei RR. carabinieri perchè fosse rimesso alla 9ª compagnia dei Cacciatori franchi, nel qual corpo verrà istruito il relativo processo.

— Sappiamo, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 28, che il cav. Florio, ingegnere capo del genio civile nella nostra provincia, da alcuni giorni si trova sul Colle di Tenda a farvi un'accurata ispezione, e che, in seguito all'incarico avutone, trasmetterà poi una particolareggiata relazione dell'ispezione fatta al ministro dei lavori pubblici, che l'aspetta per poter presentare subito al Parlamento il progetto pel traforo del Colle.

— Ieri, scrive il *Tempo* di Venezia del 28, venne arrestato uno dei commessi della locale esattoria fiscale imputato d'infedeltà e di falso in documenti di ufficio.

— Oggi, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 28, sul piroscafo austriaco *America* giunto da Trieste, arrivò fra noi il generale conte di Crenneville, gran ciamberlano di S. M. l'imperatore d'Austria, che si reca a Roma.

— Il *Ravennate* del 28 annunzia di essere stato autorizzato a dichiarare che tutti gli arresti eseguiti in seguito alle verifiche di cassa fatte dal commissario governativo alle Opere Pie della provincia, furono legittimate dall'autorità giudiziaria.

L'altro giorno giungevano in Ravenna alcuni individui stati arrestati a Genova, perchè imputati di far parte dell'associazione di ladri scoperta a Faenza. Di quella comitiva di arrestati facevano pure parte due donne.

— All'*Italia* di Napoli del 27 scrivono da Roma:

I due famosi briganti Pilone e Viola che per tanto tempo desolarono le provincie napolitane, erano stati rinchiusi, come sapete, nelle carceri di Roma; ora vi posso dare per sicuro che da molto tempo sono evasi, senza che vi possa dare ragguaglio ove siensi diretti. Probabilmente avranno preso la via dell'esilio, insieme a quattro altri briganti che si costituivano da qualche tempo in seno alla S. M. Chiesa.

Le trattative per questi quattro mosnadieri furono manipolate dai frati di S. Francesco di Civitella; deposero questi briganti le loro armi sopra un'altare della chiesa del convento, e poi se ne partirono per Roma accompagnati da quattro frati; in tutto otto persone. Dalla clemenza del Papa furono graziati sebbene rei di mille delitti, ed ebbero per tutta pena l'esilio.

Le cavallette in Sardegna. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 24, che in diversi comuni della nostra provincia si sono vedute larve di cavallette, nonchè a Gallelli ed in tutta la vasta pianura della Baronia di Orosei.

Vogliamo sperare che le autorità locali e provinciali non trascureranno nulla per stornare i danni che possono derivare dal triste flagello.

Catastrofe. — Il *Times* del 26 ha per dispaccio da Filadelfia 25:

Il battello a vapore *Ueilda* è colato a fondo ieri nel fiume Missuri. Esso aveva urtato in una sponda del fiume e le caldaie scoppiarono. A bordo v'erano soltanto soldati. Ci furono 50 morti.

Il quinto centenario di Giovanni Huss. — La *Correspondance générale autrichienne* del 22 annunzia che, in Boemia, si vanno facendo grandi preparativi per celebrare degnamente il 500° anniversario della nascita di Giovanni Huss.

Quella festa avrà luogo a Praga, dove Giovanni Huss dimorava, ed a Husinec, paese nel quale nacque. Dall'Inghilterra, dalla Svizzera e dalla Russia accorreranno stranieri a prendere parte a quella solennità religiosa e politica, alla quale assisterà pure una deputazione del Consiglio municipale di Costanza.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha adottata oggi la proposta di legge delle incompatibilità parlamentari, secondo il progetto del ministero, respingendo quello della Commissione, diretto ad escludere dalla Camera quanti si occupano de' grandi interessi industriali del paese.

Lo schema stesso del ministero vuol provvedere a ciò a cui bene non provvede che la coscienza del deputato ed il tribunale dell'opinione pubblica; ma sancire un principio morale non è mai cosa censurabile, anche quando si creda superfluo.

Contro la legge in generale dissero assai buone cose e svolsero considerazioni assai assennate gli on. Tenani e Bonfadini. La proposta della Commissione ebbe difensori gli on. Crispi e Nicotera, ma infine anche la sinistra l'ha abbandonata.

Lunedì si avrà la discussione del bilancio dell'entrata. È in questa circostanza che si compierà lo spostamento de'partiti, già annunziato da'giornali e preconizzato nella Camera stessa, e dal quale ci auguriamo che tragga forza e vigoria l'azione del governo.

Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

Siamo informati che il generale Angelini, aiutante di campo di S. M., ed il sig. Charboneau, ufficiale d'ordinanza del Re, partiranno domani mattina per Brindisi all'oggetto di ricevere e complimentare da parte di S. M. il Re le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles.

Sir A. Paget, ministro d'Inghilterra si recherà a Bologna ad incontrare gli augusti viaggiatori.

— Il signor De Lattre, maggiore dello stato maggiore generale prussiano, fu nominato addetto militare alla legazione di Prussia a Firenze.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Napoli, 28. — Il principe Napoleone è partito per Messina.

Madrid, 28. — *Seduta delle Cortes*. — Figuerola, rispondendo ad una interpellanza, dice che il nuovo prestito è bene accolto sulle piazze estere; che il servizio del cupone di luglio è assicurato e che l'unificazione del debito pubblico sarà possibile quando la situazione finanziaria diverrà migliore.

Il ministro di giustizia legge un progetto d'amnistia per i fatti dell'Andalusia.

Quindi vengono respinti due emendamenti con cui si domandava che fosse mantenuta in Ispagna l'unità religiosa.

Vienna, 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza ministeriale colla quale vengono soppresse le misure eccezionali decretate nell'ottobre del 1868 per la città di Praga.

Trieste, 29. — Scrivono da Costantinopoli, in data del 24, che la Porta, ad intercessione dell'Austria, è disposta di cedere Spizza al Montenegro. Due commissari sono partiti pel Montenegro affine di stabilire i nuovi limiti della frontiera.

Fra breve avrà luogo a Smirne, sotto la presidenza dell'arcivescovo, la riunione di un Concilio provinciale cattolico.

Nuova York, 29. — Il governo, avendo riconosciuto, dietro informazioni positive, che l'insurrezione di Cuba non può mantenersi senza un aiuto estero, rinunzia all'idea d'intervenire negli affari di quell'isola, eccettuato il caso che gl'interessi americani lo esigessero.

Parigi, 29. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 3 1/2; nel portafoglio 41; nei biglietti 17 1/3; nel tesoro 7/10; nei conti particolari 23 1/2. — Diminuzione nelle anticipazioni 15.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 29 aprile 28	29
Rendita francese 3 %	71 67	71 50
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 72	56 60
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	490 —	490 —
Obbligaz. »	231 —	230 50
Ferrovie Romane	52 —	53 —
Obbligaz. »	131 —	130 50
Ferrovia Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	154 25	153 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	160 —	160 —
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 5/8
Credito Mobiliare francese	237 —	236 —
Obblig. della Regia tabacchi	127 —	127 —
Azioni »	621 —	625 —
	Vienna, 29	
Cambio su Londra	— —	132 10
	Londra, 29	
Consolidati inglesi	— —	93 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI BONFALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 29 aprile

5 %		C. l.	— —	d. — —
Id.		FC. l.	58 85	d. 58 80
3 %		C. l.	35 85	d. 35 70
Impr. naz. pag. 5 %		FC. l.	78 05	d. 78 —
Obbl. Beni ecclesiast.		C. l.	84 20	d. 84 05
Az. Regia cointeressata Tabacchi, carta		FC. l.	634 —	d. 633 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta		FC. l.	441 3/4	d. 440 1/4
Az. Banca naz. tosc. 1° genn. 1869		C. l.	1900 —	d. 1890 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869		N. l.	— —	d. 1930 —
Obbl. SS. FF. Rom.		C. l.	— —	d. — —
Az. Str. ferr. Livorn.		N. l.	205 —	d. — —
Obbl. 3 % delle sudd.		N. l.	178 —	d. — —
Az. Str. ferr. Merid.		FC. l.	303 —	d. 302 —
Obbl. 3 % delle dette		FC. l.	168 1/2	d. 168 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete		N. l.	495 —	d. — —
Obbl. in s. non compl.		C. l.	— —	d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		N. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)		N. l.	— —	d. — —
5 % it. in picc. pezzi		N. l.	59 1/4	d. — —
3 % id.		N. l.	36 1/4	d. — —
Impr. naz. picc. pezzi		N. l.	79 —	d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.		C. l.	176 1/2	d. 175 1/2
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %		N. l.	403 —	d. — —
Napoleoni d'oro		C. l.	20 71	d. 20 70

Prezzi fatti del 5 % 58 80 - 82 1/2 - 85 fc.

Borsa di Genova del 28 aprile.

	Un. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	58 75	58 45
» » » f. m.	58 75	58 45
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1936 —	1941 —

Borsa di Torino del 28 aprile.

Corso legale 58 82 1/2

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1940 1949

Fede d'oro da fr. 10 da L. 20 71 a 20 73

TEATRI DEL 30 APRILE

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Opera, *L'Ajo nell'imbarazzo*. Balli, *La Fornarina* e *La Galatea*.

TEATRO NUOVO (alle ore 8) — Commedia: *L'Ingenua di Parigi*, *La volpe perde il pelo ma non il vizio*, poscia *È Pazzo*.

ARENA NAZIONALE (ore 8) — Commedia, *La Signora delle Camelie*.

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

LA CRONACA BUJA

Leggasi annunzio in 4ª pagina.

IL LAMPIONE

GIORNALE UMORISTICO

ha pubblicato martedì scorso il 1° numero e se ne pubblica il secondo venerdì — con caricature disegnate da **Mata** ed altri. Franco per il Regno Italiano, per un trim. L. 2 60, per un sem. L. 5, per un anno L. 9 — Amministrazione Piazza S. Croce, N. 23, Firenze.

Lo sciroppo d'*Ipofosfito di calce* è considerato a giusto titolo come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo Sciroppo preparato dalla Casa Grimault e C. gode dal 1857 una voga sempre crescente.

Noi esortiamo il pubblico d'esigere sempre il nome di Grimault e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacon.

Questo Sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni.

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Du Barry, che restituisce subito energia, appetito, digestione e sonno. Essa distrugge senza nausea, ne purga, ma spurga, le diverse, costanti, gastralgie, filosofie, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, reni, fiele, nervi, bronchi, vescica, fegato, sudi, intestini, insonnia, servello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Blacas e della signora marchesa di Brehan, etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Da 1 a 10 lib., 7 fr. 50 c.; 1 lib., 8 fr.; 12 lib. 48 fr. Du Barry e Cie, Rue d'Arcole, Parigi, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta Au Chocolat da 2 a 3 volte più nutriente, costando meno di un centesimo la tazza.

Il signor dottore BARBERIS assistente universitario nell'ospedale di S. Giovanni di Torino, diede ultimamente alle stampe un interessante opuscolo intitolato: *Notizie intorno alle proprietà dell'acqua minerale ferruginosa ed alcalina di La-Bauche* coll'aggiunta

d'osservazioni pratiche circa le bellissime cure dovute all'efficacità di quest'acqua già tanto rinomata per tutte quelle malattie che provengono da impoverimento del sangue o da un disturbo nella regolare sua circolazione.

L'opuscolo si vende cent. 50 in Firenze alla Libreria Bocca, via dei Cerretani ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed in Torino alla libreria Borri, via Barbaroux, 20, ed alla stamperia Foa, piazza Vittorio Emanuele, N. 1.

NUOVA GRAMMATICA
FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI
FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane precedute dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

La lettura del dott. Herzen

Sulla parentela

FRA

L'UOMO E LE SCIMMIE

Seconda edizione riveduta e corretta coll'aggiunta dell'articolo del senatore Lambruschini e la risposta dell'autore.

Lire 1.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero, aumento delle spese postali.

PER SOLE L. 16 una

sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour. 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

CONFETTI
di CUBEBE e COPAIBE

preparati dal farmacista RIGOIS

Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante; colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 60.

Firenze — Deposito generale presso, A. Dante Ferroni, agente commissionario. via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti — Si spedisce in tutto Italia franco contro vaglia postale.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = *100* = da pagarsi a norma del Programma Associazione.

Pagando l'**intera Azione** a tutto **aprile** è fatto lo **sconto del 6 0/0**

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà n. 10, e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone, n. 11, nonchè a Firenze presso il sig. Baccani e Comp., speditori; Pisa, Fratelli Martin Wedard, sotto le Logge di Borgo e piazza S. Martino; Alessandria, Casolati Francesco, farmacia e drogheria; via Maestra.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da suoi Committenti del 1868, cioè **L. 17** cadun Cartone.

SALUTE ED ENERGIA

Restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rumulamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi ecosta meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

CURA N° 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Firenze, il 28 maggio 1867.

CURA N° 69,421.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp., è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

Milano 5 aprile.

CURA N° 62,843.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi Prozzi.

Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO — BARRY DU BARRY E C. — 2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour** — A Livorno, Dunn e Mariotti, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Patschèn; Federico Socino — A Pisa, Carrai, farmacia inglese — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Todi.

LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA

GIORNALE PER TUTTI — Epigrafe bandiera: *Fiat lux.*

RASSEGNA DI QUANTO SA D'OSCURO NEL CAMPO POLITICO, SOCIALE, ARTISTICO e LETTERARIO.

Giornale settimanale — 32 pagine con copertina — Pubblicasi IN MILANO ogni Giovedì. Costa it. L. 12 all'anno. Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamento anticipato.

A titolo d'incoraggiamento alla lettura porge a TUTTI i suoi ANNUI ABBONATI UN PREMIO

mercè il quale TUTTI concorrono ai benefici della sorte offerti dal NOTO SECONDO PRESTITO A PREMII della CITTA' DI MILANO.

A tale uopo assegna ad OGNI ANNUO ABBUONATO, fin dal primo giorno dell'associazione, un'intera Obbligazione di detta lotteria.

mercè la quale ogni abbuonato concorre OGNI ANNO a Numero 2000 PREMII ammontanti a it. L. 280,000.

per abbonarsi inviare VAGLIA POSTALE all'amministrazione della CRONACA BUJA — MILANO, *via S. Sisto, N. 3.*

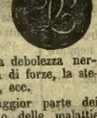
MAGAZZINO
DI OGNI SORTA DI MOBILI
IN LEGNO ED IN FERRO
costrutti nel
PENITENZIARIO DI PARMA

Via del Fosso accanto al Teatro Pagliano

con Manifattura succursale e di Tappezziere in via de' Renaj, N. 6 di *ICARDI BENEDETTO.*

GOCCIE RIGENERATRICI
DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenir forte e robusto?



Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 50 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi, Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma-Sinimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglierícci elastici, annesso i un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

Trovandosi vacanti nel reggimento Savoia Cavalleria

i posti di CAPO-MUSICA e di PRIMO FLAUTO, s'invita chi volesse concorrere per occuparli, di spedire domanda all'Amministrazione del Reggimento in Firenze pei relativi accordi circa l'accertamento dell'idoneità a coprirli e per la retribuzione a corrispondersi.

I PROFESSORI

BOLLATI E STACCHINI

preparano gli aspiranti all'esame d'ammessione alla scuola fo estale di Vallombrosa a norma del programma annesso al R. Decreto 4 aprile 1869.

Dirigersi in Firenze, via Malcontenti, N° 12, piano 3°.

UNA VILLETTA vuota

di N. 8 stanze da affittarsi, situata sopra Castello Popolo di S. Silvestro, in luogo detto Casale. Per le trattative dirigersi alla Società generale degli Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero Via Cavour 27, Firenze.

PILLOLE DEPURATIVE

preparate dal farmacista RIGOIS

Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più attivi e più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 pillole L. 7, da 100 L. 3 50.

Firenze — Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

LA GIURISPRUDENZA DEL DUELLO
LIBRI CINQUE
di PAOLO FAMBRI

Un bel vol. di pag. 300. Firenze, 1869
Lire 3.

Franco di porto nel Regno.

Dirigere vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze — Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento centesimi 30.

ELEMENTI D'ARITMETICA
DI GIOVANNI NOVI

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose

del farmacista RIGOIS. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

FIRENZE: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

IMPETIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***emorroidi, screpolature dei capezzoli delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce o parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 3 con istruzione relativa — Deposito a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia Zarri.

SIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI DEL CAPPUCCINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle e veneree.

Questo Sciroppo, popolarissime nelle Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di queste valore terapeutico. è la *Nuova Salsaparigliа rossa* del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfursi, prendendone una succhiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Firenze, via CAVOUR, N. 27; Cagliari DAGA; Milano A. Manzoni in Via Sale N. 40; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 14; Torino, Rigois; Bologna, Zarri; Pisa, Carrai; Livorno, Dunn e Malatesta; Bari, Lippolis; Napoli, Carato; Ancona, Sabbatini; Foggia della Martora; Barletta, Cannone; Molfetta, Rana; Trani, Spada; Monopoli, Genule; Brindisi, Cellie; Lecce, Cota; Taranto, Resta; Gioja, Favale; ed in tutte le farmacie del Globo.

CERTIFICATO

Ven. Arcispedale del SS. Salvatore ad SS. SS.

Certifichiamo noi qui sottoscritti Medici e Chirurghi dell'anzidetto Arcispedale di aver fatto uso, reiterate volte con moltissima efficacia, nelle malattie della pelle specialmente prodotte da erpetismo ed a fondo venereo e scrofoloso, dello Sciroppo Magistrale depurativo del Cappuccino di Roma. Per cui lo raccomandiamo caldamente a tutti i nostri colleghi, che fossero ancora ignari del *valore terapeutico* dell'anzidetto sciroppo nelle già espresse malattie.

In fede.

Roma, 14 Luglio 1868

ODOARDO Dott. De-Mauro
Medico assistente degli Ospedali di Roma.
LUIGI Dott. COLLI-GHETTI
Chirurgo sostituto degli Ospedali di Roma.

Prezzo, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro

---

R. STABILIMENTO TERMO-MINERALE
DI MONTECATINI
In Val di Nievole — Provincia di Lucca

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

ACQUE PER BAGNI	ACQUE POTABILI
TERME LEOPOLDINE	TETTUCCIO — REGINA
BAGNO REGIO	ULIVO
BAGNO AL TETTUCCIO	RINFRESCO

La stagione balneare del corrente anno incomincierà il primo maggio e finirà il 15 settembre.

LA DIREZIONE.

IL DIAVOLO

Il più bello dei giornali illustrati che si pubblicano in Italia. Esce in Torino alla domenica in dodici pagine di gran formato oltre la copertina. Esso è redatto da una schiera di brioni scrittori e conta fra i suoi disegnatori Dalsani, Piccone, Borgomanero e Giulio Gorra.

Oltre ad articoli umoristici ed un'infinità di diavolerie, esso pubblica romanzi, novelle, biografie ed articoli di varietà.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno Lire 18 — *Semestre* 10 — *Trimestre* 5 — *Un mese* 2.

Chi prende l'abbonamento per un anno riceverà in dono la STRENNA DEL DIAVOLO, magnifico *album* illustrato da Dalsani, Silla, Piccone, Heydoux, Perrin, Heinemann, Gorra e don Ciccio.

Pagando Lire 25 si avrà l'abbonamento per un anno a tre giornali, cioè al DIAVOLO, COURR' D'TORIN e GAZZETTA DEI LADRI, oltre il dono della STRENNA DEL DIAVOLO.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze; in Roma, farmacia Stella e C., piazza Campo di Fiore.

Società Italiana
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si da avviso ai signori portatori di Obbligazioni della Società che nel giorno 11 maggio p. f., alle ore 10 ant., presso la sede dell'Amministrazione, via Renai, N° 17, in una sala aperta al pubblico ed alla presenza del regio commissario avrà luogo l'estrazione annuale in conformità alla tabella annessa alle Obbligazioni stesse.

SUCCURSALE

della Fabbrica di *Telegrafi* ed *Apparecchi Elettrici* di Neuchâtel in Firenze, Chiasso Altoviti, 2, dietro il Palazzo municipale.

S'incarica di lavori in Campanelli, Orologi ed Apparecchi elettrici d'ogni genere; parafulmini, ecc., ecc.

10,000 GUARIGIONI
OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI

coll'acqua antisifilitica preparata dal signor A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli SCOLI recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di BLENORREE e GONORREE, nonchè i fiori bianchi e le ulceri in generale e per la molteplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione, si può per quest'acqua dire:

NON PIÙ MAL VENEREO.

Prezzo della bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri — Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Bari, Lippolis; Trani, Piccinni, Monopoli, Capaletti e San Vito.

NB. — Si spedisce dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

1,000 GIUOCHI
DI PASSATEMPO
OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Astuzie, Buffonate e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze, 1869. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Aumento di cent. 30